

Procura della Repubblica  
c/o Tribunale di Salerno  
c.a. sig. Procuratore  
dott. Franco Roberti  
Fax: 0895645262 089241484

OGGETTO: Salerno – interventi edilizi nel palazzo di Città.-

Egr. Sig. Procuratore,  
con nota dell'11/06/2013 (All.1), le scriventi Associazioni - Italia Nostra sezione di Salerno e FdC - hanno segnalato alla Soprintendenza per i BAP di Salerno ed alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania la realizzazione di lavori edili – verosimilmente eseguiti in assenza di specifica autorizzazione - nel Palazzo di Città di Salerno, storico edificio sottoposto a tutte le disposizioni della parte seconda del Codice approvato con D.Lgs 42/2004.

Per quanto è stato possibile apprendere dai media, i lavori hanno comportato la sostituzione dell'intera pavimentazione della "Sala Giunta" con altra, appositamente realizzata, nella quale spicca l'enorme riproduzione dell'insulso "brand" di Salerno, prodotto nel 2011 dal designer Vignelli.

La segnalazione è stata riscontrata dal Dirigente della Soprintendenza BAP, ing. Miccio che, con nota del 27/06/2013 (All.2), ha comunicato di aver appreso dell'esecuzione dei lavori in argomento solo incidentalmente e di essersi quindi attivato per formulare, al Comune di Salerno, le prescrizioni del caso.

Le comunicazioni intercorse tra il Comune di Salerno e gli istituti periferici del Ministero – che le scriventi associazioni hanno potuto visionare – confermano che i lavori, di fatto determinanti lo stravolgimento di una parte dell'edificio storico (il pavimento della Sala Giunta), sono state eseguiti senza alcuna autorizzazione, pure – per legge – indefettibile.

Dall'esame della suddetta corrispondenza, si è inoltre appreso che il Comune di Salerno, avrebbe incomprensibilmente richiesto il parere ad altro istituto periferico del Ministero

per i Beni Culturali, istituzionalmente incompetente a rilasciarlo - mentre non avrebbe riscontrato la comunicazione che pure il Soprintendente per i Bap, titolare del potere di tutela, aveva legittimamente formulato per ricondurre il lesivo intervento nell'alveo della legittimità e, aspetto non meno rilevante, a compatibilità con le esigenze di tutela del bene.

Ma, indipendentemente da tali circostanze, sembra evidente che:

- a) si siano violati gli articoli 21 e segg. del Codice approvato con D.Lgs 42/2004, che subordinano all'autorizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali l'esecuzione di opere come quelle in argomento,
- b) sebbene si siano determinate le condizioni per ordinare, (cfr. art. 28, Codice cit.) l'immediata sospensione dei lavori, nonché la reintegrazione (cfr. art. 160, co. 1, ibidem), ovvero il ripristino d'ufficio (cfr. art. 160, co. 3, ibidem), nessun provvedimento sembra essere stato assunto dal competente Soprintendente, né sembra si sia provveduto ad informare l'Autorità Giudiziaria della sussistenza di fatti che la normativa vigente sanziona penalmente - a prescindere da qualsivoglia valutazione discrezionale (cfr. art. 169, co. 1, lett. a, ibidem) - con l'illecita realizzazione di opere potenzialmente tali da aver determinato la fattispecie prevista e punita dall'art. 733 C.P..

Tanto le scriventi Associazioni segnalano alla S.V., per quanto di competenza in ordine ai fatti segnalati e perché vengano adottate tutte le misure atte a ristabilire la legalità violata, evitando che si stabilizzino comportamenti elusivi delle norme, in quanto tali, suscettibili di arrecare ulteriori danni al patrimonio culturale della città.

Salerno 11 Luglio 2013

Vincenzo de Simone  
*FDC Figli delle Chiancarelle*

Raffaella Di Leo  
*Italia Nostra – Sez. di Salerno*